

L'ALTRO LEONE DI VENEZIA



Leone Arturo Solia

PAOLO MASSIMO GUERZONI

IL VOLTO DI CRISTO IN PRIMO PIANO, schizzi nero e oro lungo tutta la superficie, la base composta da strisce di giornale e parti di tela lasciate scoperte e dipinte di rosso. Titolo: Sweg/Jeus.

La scritta Moda, che dà il



a un'arte intesa come gioco e divertimento ma anche provocazione. Insomma, pop art allo stato puro. Il movimento ha avuto molti seguaci, grazie anche all'opera di proselitismo svolta da Solia stesso, i suoi primi passi nel mondo dell'arte contemporanea. La partecipazione a mostre e altre iniziative nelle principali città italiane, tra cui Venezia, Napoli, Palermo, sarà l'occasione di incontrare diversi artisti e cominciare a maturare una sua riflessione su quel che considera arte. «Per me l'attività artistica è una sorta di flusso. Ho cambiato sette licei in sei anni perché saltavo la scuola per andare a dipingere. Non ricordo con precisione

la mia prima opera realizzata in autonomia anche perché non considero significativo un lavoro in particolare. Penso che lo studio e la pratica siano fondamentali, bisogna provare, essere curiosi, non fermarsi a un risultato e perciò tendo a lavorare su più quadri contemporaneamente, li comincio, ne lascio in stand by alcuni, continuo su altri». Le sue opere, le ama tutte. Anzi, ne è ossessionato. Talvolta il risultato lo soddisfa al punto da non riuscire a separarsene. Né quindi a venderle. Può accadere allora che le regali alle persone a cui tiene o le tenga per sé. L'arte per sé ma soprattutto l'arte per gli altri. Ma è anche accaduto